La vertenza dei pubblici dipendenti

Oggi l'incontro tra i sindacati e La Malfa

I sindacati si incontreranno stamane alle 11 col ministro del Bilancio on. Ugo La Malfa per un esame generale delle rivendicazioni poste dai pubblici dipendenti e cioè dai ferrovieri, dai postelegrafonici e dalle altre categorie di statali. La delegazione della CGIL è composta dal segretario generale on. Agostino Novella, dal segretario generale della Federstatali Ugo Vetere e dal segretario generale della Federazione postelegrafonici on. Riccardo Fabbri. Probabilmente assieme al ministro La Malfa saranno presenti alla riunione anche il ministro del Tesoro on. Tremelloni e il sen. Medici, ministro per la Riforma burocratica.

La vertenza si presenta quanto mai importante. Ferrovieri e postelegrafonici giungono a questo incontro dopo aver proclamato scioperi poi sospesi in seguito, appunto, alla convocazione di oggi e al riconoscimento di principio delle loro rivendicazioni. Le altre categorie degli statali vengono ugualmente alla riunione di oggi dopo che il sindacato unitario aveva posto al governo un chiaro ultimatum. Quanto emergerà oggi circa le intenzioni del governo sarà dunque decisivo per lo sviluppo dell'azione in un vasto settore comprendente centinaia di migliaia di lavoratori e servizi essenziali.

E' soprattutto l'impostazione che i sindacati, in primo luogo quelli della CGIL, hanno dato alle rispettive vertenze e al problema generale del settore pubblico, a conferire all'incontro una grande importanza. Alle richieste più immediate, infatti, è stata collegata una piattaforma rivendicativa riguardante la struttura stessa della pubblica amministrazione. La sostanza delle richieste avanzate al governo si può così riassumere: dare ai pubblici dipendenti uno stipendio corrispondente alla produttività del lavoro prestato e alle funzioni effettivamente ricoperte. In termini pratici ciò comporta l'elimininazione di larghe zone di sottosalario nei gradi più bassi e di qui discende la rivendicazione della Federstatali di un minimo di 50.000 lire mensili nette per le funzioni più umili. Assieme a questa misura si impone, appunto, una valutazione del lavoro dei pubblici dipendenti tenendo conto delle retribuzioni che sono in atto negli altri settori. Problema particolarmente acuto per quelle carriere del pubblico impiego che richiedono elementi preparati e dotati di titolo di studio elevati. E' stato ad esempio denunciato il fatto che non affluiscono più ai concorsi statali giovani laureati in ingegneria o in altre discipline tecnico-scientifiche.

A questa rivendicazione di fondo si uniscono le altre che le varie categorie hanno presentato e riguardanti gli orari, le pensioni, gli assegni familiari, lo straordinario, la buonuscita, la riforma dell'ENPAS ed altri.

I sindacati unitari insistono sulla irrinunciabilità delle richieste poste oggi in nome di uno sviluppo rinviato ad un domani non meglio specificato. Alla riunione di oggi si parlerà di programmazione per realizzare una svolta nel campo della pubblica amministrazione: è evidente che il carattere democratico della programmazione lo si potrà scorgere dal modo come alcuni problemi essenziali vengono affrontati e risolti, in primo luogo quello dell'aumento della retribuzione.

Progetto CGIL per le pensioni

La segreteria della CGIL ha messo a punto una proposta di legge per la riforma dell'assicurazione obbligatoria pensioni d'invalidità, vecchiaia e superstiti. Il progetto, le cui linee erano già state annunciate dal compagno Scheda nel corso di un convegno sul pensionamento tenuto la settimana scorsa a Bologna, propone una pensione che sia direttamente rapportata alla retribuzione percepita dal lavoratore nell'ultimo anno di attività.

Viene proposto, inoltre, il miglioramento di una serie di istituti collegati al pensionamento: la corresponsione degli assegni familiari ai pensionati nella stessa misura che per i lavoratori attivi; un sensibile miglioramento delle pensioni di reversibilità; un trattamento per gli invalidi che tenga conto sia dei periodi di assicurazione precedenti alla invalidità che del periodo di forzata inattività successiva e sino all'età di 55 anni.

L'obiettivo è quello di determinare un trattamento dei lavoratori in pensione che consenta loro di conservare il tenore di vita conservato nel periodo lavorativo senza ricorrere, come attualmente avviene, al proseguimento dell'attività lavorativa in mestieri e con retribuzioni marginali, spesso in condizioni penose e nocive alla salute.

La proposta della CGIL è attuabile, secondo gli studi effettuati, senza maggiore il carico contributivo. E' una proposta sulla quale è urgente che si apra una discussione, poiché anche gli aumenti decisi di recente dal governo, nella loro entità e per il punto di partenza troppo basso di gran parte delle pensioni, non assicura affatto ai vecchi lavoratori i mezzi per trascorrere una vecchiaia dignitosa.

La segreteria della CGIL chiederà un colloquio al ministro del Lavoro e della Previdenza, on. Bertinelli, per illustrargli la proposta.

Dopo l'ultimatum

Metallurgici: si prepara lo sciopero

L'*ultimatum* dei sindacati alla Confindustria ed all'Intersind per un immediato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto dei metallurgici ha avuto un primo risultato: la Confindustria (pur respingendo «il contenuto intimidatorio» della decisione FIOM-CISL-UIL) ha affermato di essere disposta ad una riunione il 15, «per un preliminare esame».

Sono intanto in corso a Milano grandi assemblee di metallurgici per preparare lo sciopero della categoria — la più importante dell'industria — forte di un milione e duecentomila lavoratori.

Ieri a mezzogiorno, a Sesto San Giovanni, dinanzi alla Ercole Marelli e alla Magneti Marelli — due grandi fabbriche metalmeccaniche — si sono svolti due affollatissimi comizi indetti dalla FIOM. Ai lavoratori ha parlato il segretario generale della organizzazione di classe dei metallurgici, Pietro Boni, il quale ha puntualizzato la piattaforma rivendicativa (contrattazione articolata, 40 ore con «settimana corta», nuove qualifiche, aumenti salariali, equiparazione operai-impiegati, miglioramenti per i giovani, parità salariale fra uomo e donna) e ha ribadito l'importanza dell'*ultimatum* rivolto alla Confindustria dai tre sindacati.

Nel tardo pomeriggio, alla Camera del lavoro di Sesto, ha avuto luogo l'attivo straordinario della FIOM. «Un nuovo migliore contratto prima delle ferie», questa la parola d'ordine della lotta dei metallurgici. L'unità determinatasi ai vertici (che è il frutto delle lotte articolate che a Milano, Napoli, Pisa, Pistoia e in altre città si sono svolte e si svolgono mentre sono ancora in sciopero a Milano grandi fabbriche come il TIBB, la RI-RI, la Triplex, la Remington) deve dar luogo ad una azione che veda protagonisti i lavoratori stessi e che approfondisca l'unità alla base, condizione del successo e garanzia che non s'abbiano a verificare cedimenti da parte di questo o quel sindacato.

Dopo una giornata di trattative presso il ministero del Lavoro, alle tre di stanotte si è raggiunto un accordo per le vertenze dei siderurgici della SISMA-Elicon e della Cobianchi di Villadossola, al centro di una grandiosa lotta operaia. I lavoratori hanno ottenuto un aumento di 20 lire orarie e un premio *una tantum* di 28 mila lire. Alle trattative, che per la Cerizzi proseguono all'ora di andare in macchina, erano presenti oltre al ministro, Fon Luciano Lama e Giudi per la CGIL e Trentin, segretario della FIOM, insieme ad una delegazione di Villadossola.

Ferma la Motta

Niente dolci

MILANO, 6

I mille e cinquecento operai della Motta, in sciopero da qualche settimana, hanno dato vita stamane ad una manifestazione in città, nel corso di una nuova astensione dal lavoro. Gli operai si sono radunati davanti alla sede della ditta e quindi in corteo si sono recati alla Camera del Lavoro dove si è svolta un'assemblea delle maestranze della nota grande ditta dolciaria.

Dopo l'assemblea un nuovo corteo (nella foto) ha percorso le vie con dei cartelli, dirigendosi in piazza del Duomo e davanti alla Scala, dimostrando poi a lungo sotto i negozi Motta situati nella centralissima zona del capoluogo lombardo.

Hanno scioperato oggi anche i dipendenti degli stabilimenti minori di Lissone, Monza e San Fruttuoso. I duemila operai del gruppo Motta chiedono il miglioramento del premio di produzione e il suo collegamento al rendimento; la riduzione dell'orario; la integrazione aziendale al sussidio per malattia e infortunio e il riconoscimento dei diritti sindacali nella fabbrica.

Agitazione fra gli addetti alle ricerche fisiche

L'Associazione nazionale dei dirigenti delle ricerche fisiche ha indetto una serie di scioperi per ottenere l'applicazione dell'orario lavorativo di 40 ore settimanali per tutti i dipendenti tecnici ed amministrativi dell'Istituto nazionale della ricerca nucleare. Il primo sciopero (due ore) è avvenuto ieri.

L'agitazione è stata promossa allo scopo di annullare le disparità esistenti attualmente fra categorie similari.

La CGIL alla Conferenza di Ginevra

La Segreteria della CGIL ha designato quali suoi consiglieri tecnici alla 46ª Conferenza internazionale del lavoro, che si è aperta ieri a Ginevra, l'on. Fernando Santi, l'eugenio Giambarba e Ilario Labarti.

La CGIL aveva rivendicato, come gli anni scorsi, la designazione del delegato operaio, designazione che le viene ingiustamente negata a partire dal 1950, nonostante sia l'organizzazione più rappresentativa dei lavoratori italiani. In via subordinata la CGIL, animata da spirito unitario, aveva proposto che per la nomina del delegato operaio fosse adottato il criterio della rotazione tra CGIL, CISL e UIL.

Poiché nella riunione presso il ministero del Lavoro non è stato possibile raggiungere un accordo, il ministro Bertinelli ha deciso la composizione della delegazione operaia in base ad un criterio di rotazione tra le tre organizzazioni sindacali più rappresentative. In applicazione di tale criterio la delegazione per la Conferenza di quest'anno risulta composta dal delegato e da un consigliere tecnico CISL; tre consiglieri tecnici CGIL, due UIL e uno CISNAL.

Della decisione il ministro on. Bertinelli ha dato comunicazione scritta a tutte le organizzazioni sindacali interessate.

Già si pensa a nuove lotte

A Ceccano dicono: «Quel che conta è aver vinto»

Le condizioni dell'operaio Vincenzo Cipriani — colpito al ventre da una scarica di mitra — permangono gravi

CECCANO, 6

«*Che ne pensate dell'accordo?*».

E' un giorno di mercato e le ripide strade intorno al palazzotto del comune sono piene di folla. Ad un crocicchio, una decina di operai del saponificio ascoltano, appunto, dell'accordo firmato ieri sera a Roma, tra i rappresentanti dei sindacati e l'industriale amico di Andreotti, Annunziata.

«Beh, non è una pace, è un armistizio». Certo, se pensiamo ai quaranta giorni di sciopero, al morto e ai feriti, non possiamo essere soddisfatti». Ma abbiamo ottenuto una vittoria morale, più che materiale. Ceccano è cambiata da così a così, ha imparato a farsi rispettare. Fino a due anni fa, noi operai di Annunziata avevamo paura di chinarci a raccogliere i manifestini lanciati dai comunisti... avevamo paura perfino di parlare. Oggi è diverso, abbiamo imparato a lottare. E tutta l'Italia ha parlato di Ceccano, anzi tutto il mondo, anche radio Mosca, è vero che anche radio Mosca ha parlato di Ceccano? E se oggi si parla di disarmare la polizia, è merito di Ceccano...».

Queste le risposte, raccolte da varie voci. Ci sono, ed è logico e umano, zone d'ombra, di malumore, di risentimento. Ma, in generale, nelle maestranze prevale «una certa soddisfazione», fatta soprattutto di orgoglio per essere state protagoniste di un grande fatto nazionale, di una lotta contro il sopruso, «contro il Medio Evo».

«E' finito il Medio Evo — ci ha detto un dirigente comunista — E' finita la epoca del rapporto personale, fatto di minacce e blandizie, promesse e ricatti, fra padrone e operaio. Si è affermato il principio che i sindacati vanno rispettati, come rappresentanti legittimi degli operai. E' finito, o sta per finire, lo spirito di vassallaggio. E' scomparsa la paura. E' un salto dal passato al presente. Il valore dei fatti di Ceccano, ed è un valore storico, ve lo assicuro, per tutta la provincia, sta proprio in questi risultati, non materiali».

Gli operai, ora, sono soprattutto impazienti di ritornare in fabbrica al più presto, e non si sanno spiegare il perché della mancata immediata riapertura. Molti di essi sono allo stremo. I bottegai cominciano a brontolare, e qualcuno rifiuta il credito, nonostante che in generale la solidarietà dei vari ceti verso gli scioperanti sia stata rilevante e attiva. La fame comincia a serpeggiare. Ma già pensano alle lotte future. In modo nuovo, però.

«Non credo — ci ha detto un operaio, — che faremo altri scioperi a oltranza. Bisogna farsi furbi, come quelli della Piaggio, che stangano il padrone senza perdere gli assegni familiari, e guadagnano pure un po' di salario alla settimana perché sanno fare gli scioperi manovrati».

E' strano, ma per Annunziata non trovano parole dure. Per il padrone sconfitto sembrano nutrire, ora, solo un tranquillo disprezzo: «Ha avuto paura — dicono — non si è dimostrato uomo».

Arminio Savioli

Dopo il ribasso

I consumi di zucchero superano la produzione

Gli industriali si battono per una regolamentazione monopolistica in seno al MEC

Il consumo di zucchero ha superato quest'anno la produzione nonostante che sul prezzo gravano ancora i profitti di monopolio degli industriali, ristabiliti dopo la liberazione parziale, di concorrenza del 1961, e un prelievo fiscale del 30 per cento. La situazione accenna, comunque, a muoversi e in ripresa l'area investita a barbabietole, mentre i contadini rivendicano la libertà di associazione rispetto all'ANB controllata dagli industriali, ed agitano per contrattare un più favorevole pagamento del prodotto.

Anche industriali e agrari si muovono. Si è tenuto a Bologna, nei giorni scorsi, un convegno «europeo» di bieticoltori e un robusto offensiva europea si sviluppa con alla testa il presidente dell'Eridania avv. Borasio.

Le richieste dei produttori dello zucchero sono state chiare. Per rapporti fra il mercato comune e gli altri paesi, si sviluppa il rafforzamento del regime protezionistico, in modo da impedire l'ingresso di zucchero a prezzi più bassi.

La prima richiesta è fatta, e strettamente collegata, una seconda: compito principale della «politica comune» europea dovrebbe diventare non, nell'immediato, la riduzione dei costi e del prezzo al consumo per sviluppare la produzione ma proprio nel esclusivamente l'incremento della produzione e il controllo dei prezzi (nella «fase primaria», in modo da assicurare la certezza la «tutela» delle rendite al prezzo voluto dalle industrie).

Come Borasio intende lo «equilibrio» del mercato è stato dimostrato in modo chiaro dalla esperienza italiana. Per due anni — dal 1960 — il monopolio ha imposto di ridurre la coltivazione delle barbabietole, il governo bloccava il prezzo. Quest'anno la produzione è scesa sui 67 milioni di quintali (dai 78 dell'anno precedente), facendo perdere alcuni miliardi ai contadini. Nello stesso tempo il consumo è salito dopo la riduzione del prezzo del 1961 — la spesa totale per la produzione dell'anno 1960 al luglio 1961 sono state vendute in Italia 1 milione e 300 mila quintali di zucchero, mentre la produzione del 1961 è stata di 8 milioni e 600 mila quintali, che diventano 9.270 dopo la ristrutturazione delle melasse e le scorte — che erano di 6 milioni il 1° luglio del 1959, in una situazione i consumi interni del 25-30 per cento dei attuali, ne saranno di appena 2 milioni. Il 1° luglio prossimo Ancora troppo. Lavoro sotto gli occhi dell'Eridania-SVI. Borasio.

Nello stesso tempo si denuncia un'eresia. Le maggiori società — Eridania, Italzucchero — chiudono il bilancio in perdita. Benissimo, i profitti vengono distribuiti ugualmente così dalle «pieghe» del bilancio. E' Eridania saltano fuori 1200 miliardi (10 per cento del capitale) che vengono distribuiti agli azionisti. Lo stesso la Italzucchero prelevando da un «fondo per il Mezzogiorno», evidentemente reso superfluo dalla assistenza finanziaria semigratuita offerta dalla «Cassa per il Mezzogiorno». Non solo, ma contemporaneamente sono — in nuove zone — nuove fabbriche, sia ad opera dei gruppi tradizionali (vedi i quattro stabilimenti sorti recentemente a Foggia) sia della Federcon (vedi Castiglion Fiorentino, in Val di Chiana). Come si giustificano questi investimenti, con la crisi? Il rapporto è semplice. Si applica il principio dei vasi comunicanti. Il quando è possibile è [illegible] stesso tempo [illegible] per Foggia, dove la manodopera è a basso prezzo [illegible] cosa zuccheriera elevata.

La riduzione dei costi industriali dipende anche, in fatti, dalla possibilità di assicurare ai complessi aziendali un carico sufficiente di lavoro (circa [illegible] milioni di quintali, contro 1.000.000 [illegible] quintali dei vecchi zuccherifici) e dall'aumento del titolo zuccherino.

Primo giorno di sciopero agli Enti del Turismo

[illegible] sciopero nazionale dei dipendenti degli Enti del Turismo [illegible] Genova e Pisa — erano presenti [illegible] sed dell'EPT.

La categoria è in sciopero per ottenere la concessione dell'assegno integrativo ottenuto da numerose branche del pubblico impiego e per la revisione [illegible] regolamento organico del personale.

Fischiati a Carrara i baroni del marmo

CARRARA, 6

I baroni del marmo apuano, riunitisi stamane a Carrara per l'annuale assemblea della categoria, sono stati sonoramente fischiati dai cavatori che concludono oggi lo sciopero unitario contrattuale iniziato lunedì su scala nazionale.

Un foltissimo gruppo di cavatori muniti di fischietto si sono recati davanti alla Montecatini per manifestare la loro protesta proprio contro quell'azienda che più di ogni altra reca la responsabilità della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto, e quindi della lotta in corso. Per lo stesso motivo le sedi di Carrara sono state indirizzate al conte Dandolo De Michel, presidente degli industriali lombardi, venuto a Carrara a rappresentare il presidente della Confindustria a Cicogna.

La questione dello sciopero sarebbe stata affrontata in separata sede nel tentativo di mettere un po' di ordine in un settore in cui affiorano palesemente non poche contraddizioni. Il fronte degli industriali ha infatti cominciato a screditare proprio qui a Carrara, il maggiore centro della produzione nazionale e mondiale del marmo, già all'annuncio delle scelte e le imprese non associate alla Confindustria, che rappresentano metà della produzione e che dipendono in buona parte da lavoratori pretendono aumenti salariali complessivi del 20 per cento.

La richiesta è stata avversata vistosamente con un manifesto affisso in città dai bassi fondi [illegible] ragioni di [illegible] che esprimeva [illegible] la volontà delle aziende associate alla Confindustria [illegible] le più grosse: Figara, Carrara Colombi, Corsi, Fiori, Fort, [illegible] e probabilmente anche la stessa Montecatini che [illegible] si mostra qui [illegible] più fedele alle direttive confindustriali. Tale [illegible] degli industriali [illegible] consolidare il [illegible] della solidarietà della vertenza che vede impegnati i lavoratori del marmo di tutta l'Italia.

Terminato lo sciopero di tre giorni, i cavatori riprenderanno il lavoro dopo aver fornito una prova di forza notevole. A Carrara e in genere in tutta la Versilia, cioè a dire il grosso della produzione nazionale su un totale di circa 10 mila lavoratori, le astensioni dal lavoro sono totali. Oggi si sono associati anche i cavatori di Marciana. Lo spirito di lotta, alimentato dalla consapevolezza della giustezza delle richieste avanzate in una situazione di forte incremento dei profitti, è elevatissimo.

sindacati nel mondo

Inghilterra: 77 sindacati oltre il «piano»

[illegible]

USA: maniera forte con i sindacati

[illegible]

Perù: zuccherieri contro gli USA

Cinquanta mila lavoratori dell'industria zuccheriera hanno scioperato nel Perù contro il progetto presentato da Kennedy al Congresso che [illegible] [illegible] USA a 530 [illegible] [illegible] USA [illegible]

Guatemala: unità contro Fuentes

[illegible]

Inghilterra: lotte nel settore auto

Numerosi movimenti rivendicativi hanno investito [illegible] dustria inglese dell'automobile. Il 24 maggio hanno scioperato [illegible] gruppi di operai specializzati in numero complessivo (Morris, Austin, Wolseley, cioè tutto il gruppo BMC), boicottando praticamente le linee di produzione. L'azione è cominciata dagli addetti alla produzione [illegible] che forniscono pezzi a tutto il gruppo. Uno sciopero [illegible] 45 mila dipendenti del gruppo Ford, un altro ha investito, il 24 maggio e giovedì. Al centro la richiesta di aumenti salariali.

AVVISI ECONOMICI

AUTO MOTO CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

Prezzi giornalieri feriali:

FIAT 500 N	L.	1.250
BIANCHINA	-	1.350
BIANCHINA 4 posti	-	1.450
FIAT 500 N Giard	-	1.500
BIANCHINA Panor	-	1.500
FIAT 750	-	1.800
BIANCHINA Spyder	-	1.700
FIAT 600	-	1.700
DAUPHINE Alfa R.	-	2.200
AUSTIN A 40	-	2.200
ONDINE Alfa R	-	2.300
ANGLIA de LUXE	-	2.400
FIAT 1100 Lusso	-	2.600
FIAT 1100 Export	-	2.600
GIULIETTA Alfa R.	-	3.000
FIAT 1300	-	3.000
FIAT 1500	-	3.200
FIAT 1800	-	3.500
FORD CONSUL 315	-	3.600
FIAT 2300	-	3.800

Telefoni: 420.942 - 425.624 - 420.819

LEZIONI-COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia 1.000 mensili. Via San Gennaro al Vomero, 20 - Napoli.

OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

INDUSTRIA meccanica precisione assume fresatori - aggiustatori specializzati nonchè apprendisti muniti licenza scuola avviamento. Industria Fototecnica - Via Giuliani 228 - Telefono 410.100

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA

ESTETICA

difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle

DEPILAZIONE DEFINITIVA

Dr ILCAI Roma, Via G. Buozzi 49 Appuntamento 877.365

CESARE BORZELLI - ROMA

FORNITURE GENERALI PER L'ARTE DEL LEGNO

Via Cola di Rienzo, 16 - Telef. 353.621

Piazza A. Meucci, 10 - Telef. 550.251

VISITATELO ALLA FIERA DI ROMA: Padiglione del MOBILIO Stands n. 401-402

Banchi per falegnami - Cornici per infissi, mobili, quadri, tappezzerie. Guarniture per mobili intagli e torniture - Legnami nazionali ed esteri

Laminati plastici - Compensati - Paniforti - Multistrati - Impiallacciature - Tranciati - Foderite - Pannelli di fibra di legno: Salamandra, Faesite, Masonite, Faggiosite, Hermaltex, Cellsa, Novopan, Lignoplast

Cadorite - Casellari postali - Pianetti per mobili svedesi - Pavimenti in legno - Colle a caldo, a freddo e pronte - Fondini e schienali per seggiole e per poltrone

Balsa - Compensato marino

ESECUZIONE DI PARTI DI MOBILI E DI QUALSIASI LAVORO IN LEGNO SU DISEGNO E MISURE DEL CLIENTE